ARTICOLO DI ELEARNINGNEWS

Anno 10 - numero 378 di Mercoledì 06 maggio 2026

Cosa può imparare l'e-learning dai creator digitali?

I divulgatori digitali sembrano essere molto efficaci nel comunicare con le nuove generazioni. Cosa possiamo imparare da un punto di vista di creazione di contenuti didattici online efficaci?

L'istruzione si è sempre evoluta di pari passo con gli strumenti di comunicazione dell'epoca. La stampa ha reso i libri ampiamente accessibili, la radio ha portato le lezioni nelle case delle persone, la televisione ha introdotto le trasmissioni didattiche e Internet ha trasformato l'informazione in qualcosa di immediato, ricercabile e disponibile a livello globale. Oggi, le piattaforme dei social media come YouTube, TikTok, Instagram, Twitch, i podcast e le newsletter stanno guidando un altro importante cambiamento nel modo in cui la conoscenza viene condivisa e fruita.

Al centro di questa trasformazione c'è l'ascesa dei creatori di contenuti digitali, in particolare dei divulgatori scientifici digitali. Si tratta di creatori che si concentrano sulla spiegazione di idee, scoperte e dibattiti scientifici a un vasto pubblico online. Alcuni sono ricercatori, medici, ingegneri, professori o giornalisti scientifici. Altri sono comunicatori esperti specializzati nel rendere argomenti complessi comprensibili e coinvolgenti per i non specialisti.

Parlano di buchi neri, vaccini, intelligenza artificiale, cambiamenti climatici, nutrizione, salute mentale, genetica, matematica e neuroscienze. Lo fanno non nelle aule scolastiche, ma su smartphone, feed social e piattaforme video dove milioni di persone, specialmente le generazioni più giovani, trascorrono già gran parte della loro vita quotidiana.

Ciò che colpisce particolarmente è che molti di questi creatori hanno conquistato un pubblico vastissimo. I giovani che potrebbero avere difficoltà a rimanere concentrati durante una lezione online tradizionale sono disposti a passare ore a guardare video su astrofisica, psicologia, epidemiologia o chimica, purché questi argomenti siano presentati nel modo giusto.

Questo solleva una domanda importante per scuole, università, istituti di formazione e contesti formativi aziendali:

cosa può imparare l'e-learning formale dai divulgatori scientifici digitali?

La risposta è semplice: moltissimo.

Questi creatori sono diventati altamente efficaci non perché "semplificano" la scienza, ma perché comprendono un aspetto essenziale dell'apprendimento nell'era digitale: l'informazione da sola non basta. Attenzione, fiducia, rilevanza, narrazione e interazione sono importanti tanto quanto l'accuratezza.

Il loro successo offre lezioni preziose per chiunque progetti contenuti educativi online.

La vera sfida dell'e-learning: l'attenzione

Uno dei principali errori nella formazione online è considerare il problema come un tema di accesso alle informazioni. In realtà, l'informazione è oggi abbondante e facilmente reperibile: il vero problema è la capacità di mantenere l'attenzione.

Molti corsi online falliscono perché gli studenti perdono rapidamente interesse e tendono a interrompere la fruizione. Le lezioni diventano passive e il contenuto non riesce a mantenere coinvolgimento costante.

Nel frattempo, i contenuti digitali più efficaci dimostrano un principio opposto: l'attenzione non è automatica, va conquistata immediatamente.

Ne deriva una conseguenza progettuale chiara:

- la curiosità deve precedere la spiegazione

- i primi secondi determinano il coinvolgimento
- la motivazione deve essere esplicitata subito

La curiosità deve precedere la spiegazione

Una delle abitudini più efficaci dei comunicatori scientifici digitali è quella di partire dalla curiosità piuttosto che dalle definizioni. L'insegnamento tradizionale invece, spesso inizia spiegando cos'è qualcosa. I creatori spesso iniziano chiedendosi perché è importante.

Invece di dire:

"La fotosintesi è il processo attraverso il quale le piante convertono la luce solare in energia..."

potrebbero chiedere:

"Come fa un albero a costruirsi dal nulla?"

Questa domanda è memorabile. Crea tensione. Accende la curiosità.

Le persone ricordano le risposte alle domande a cui desideravano sinceramente una risposta.

Questa è una delle lezioni più importanti per la progettazione didattica: l'apprendimento dovrebbe iniziare con l'indagine, non solo con la trasmissione di informazioni.

I contenuti didattici efficaci possono essere costruiti attorno a:

- fatti sorprendenti
- contraddizioni
- problemi del mondo reale
- idee sbagliate comuni
- domande guidate dal mistero
- dilemmi pratici
- scenari del tipo "cosa succederebbe se..."

Questo approccio fa sì che l'apprendimento sembri una scoperta piuttosto che un obbligo.

La curiosità non è un extra decorativo. Spesso è il vero punto di partenza della comprensione.

La narrazione non è l'opposto del rigore accademico

In molti contesti formativi la narrazione viene ancora considerata separata dall'apprendimento "serio", come se le storie appartenessero alla comunicazione divulgativa e non alla formazione.

In realtà, la narrazione è uno strumento cognitivo efficace: permette di organizzare le informazioni in sequenze logiche, rendendo più comprensibili relazioni di causa-effetto, sviluppo e conseguenze.

Ad esempio:

- l'epidemiologia diventa più comprensibile se raccontata attraverso la diffusione di un'epidemia reale
- la psicologia è più chiara se collegata a decisioni e comportamenti concreti

Le storie creano contesto, e il contesto facilita la comprensione e la memorizzazione.

Per questo, lo **storytelling** non è un elemento decorativo, ma una struttura utile alla costruzione della conoscenza.

La personalità crea fiducia

Una differenza fondamentale tra e-learning tradizionale e divulgazione digitale riguarda il ruolo della persona che insegna.

Nella formazione istituzionale, il docente tende a scomparire dietro slide, testi e narrazioni impersonali. Questo rende l'esperienza spesso distante e poco coinvolgente.

I divulgatori digitali, invece, rendono visibile la loro presenza: mostrano emozioni, curiosità, incertezze e processi di apprendimento reali. Questo aumenta l'autenticità percepita.

La conseguenza è rilevante: la fiducia non nasce solo dal contenuto, ma anche dalla relazione percepita con chi lo trasmette.

Per questo, un efficace progettista di e-learning dovrebbe puntare a:

- chiarezza espositiva
- presenza comunicativa riconoscibile
- autenticità
- coinvolgimento intellettuale diretto

Un corso può essere tecnicamente corretto ma inefficace se percepito come distante e impersonale.

La comunicazione visiva non è decorazione

La comunicazione visiva non è decorazione, ma molti corsi online si basano ancora in gran parte su diapositive statiche piene di testo.

I comunicatori scientifici digitali trattano le immagini in modo molto diverso: per loro le immagini non sono decorazione, ma spiegazione.

Utilizzano:

- animazioni
- diagrammi
- confronti
- dimostrazioni
- disegni dal vivo
- simulazioni
- metafore visive
- esperimenti fisici
- esempi affiancati

Un autore che spiega la replicazione del DNA potrebbe ricorrere alle animazioni per mostrare il movimento e il processo.

Un insegnante di matematica potrebbe disegnare le equazioni passo dopo passo, anziché mostrare formule già pronte.

Un autore di fisica potrebbe utilizzare oggetti reali per dimostrare la forza e il moto.

Questo è importante perché molti concetti sono più facili da comprendere visivamente che verbalmente.

Una buona grafica infatti:

- riduce il sovraccarico cognitivo
- aiuta la memoria
- migliora la chiarezza concettuale

C'è una grande differenza tra le diapositive che mostrano informazioni e le immagini che insegnano attivamente. L'e-learning ha bisogno di molto più di queste ultime.

L'interazione trasforma gli spettatori passivi in studenti attivi

L'interazione trasforma gli spettatori passivi in studenti attivi. I social media sono interattivi per natura: il pubblico commenta, pone domande, mette in discussione le spiegazioni e partecipa a discussioni continue. Questo elemento è cruciale perché trasforma lo spettatore in partecipante attivo.

Molti sistemi di e-learning tradizionali restano invece troppo passivi: il contenuto viene erogato e ci si aspetta che venga assimilato in silenzio. Tuttavia, l'apprendimento migliora significativamente quando lo studente è chiamato a pensare, prevedere, spiegare o prendere decisioni.

I divulgatori scientifici digitali utilizzano spesso micro-attivazioni cognitive come:

- "Fermati qui e prova a rispondere"
- "La maggior parte delle persone sbaglia questa risposta"
- "Cosa pensi che succederà?"
- "Prenderesti la stessa decisione?"
- "Prova a risolvere prima di vedere la spiegazione"

Questi stimoli, pur semplici, aumentano in modo significativo il coinvolgimento attivo.

Allo stesso livello, ma su una scala più ampia, si colloca la dimensione sociale dell'apprendimento. La comunità è infatti un fattore determinante per la continuità formativa: molti abbandoni non dipendono dalla difficoltà del contenuto, ma dall'isolamento dell'esperienza di studio.

Le persone sono più motivate quando percepiscono di far parte di un percorso condiviso. Per questo, oltre alle interazioni didattiche immediate, l'e-learning efficace dovrebbe includere strutture sociali come:

- gruppi di apprendimento
- coorti di studenti
- tutoraggio tra pari
- progetti collaborativi
- momenti di confronto strutturato
- sistemi di condivisione dei progressi

In sintesi, l'interazione opera su due livelli complementari: quello cognitivo (che attiva il pensiero durante l'apprendimento) e quello sociale (che sostiene la motivazione nel tempo). Entrambi sono essenziali per rendere l'apprendimento online realmente efficace e sostenibile.

Il coinvolgimento non deve mai sostituire la credibilità

C'è anche un avvertimento importante da tenere presente, cioè che non tutti i contenuti didattici popolari sono accurati.

- Alcuni creatori privilegiano la viralità rispetto alla precisione.
- Alcuni semplificano eccessivamente concetti scientifici complessi fino a renderli fuorvianti.
- Altri diffondono disinformazione pur apparendo altamente credibili.

È qui che l'istruzione formale mantiene ancora un vantaggio fondamentale: struttura, responsabilità, revisione tra pari e standard professionali.

L'obiettivo non dovrebbe essere quello di sostituire gli educatori con gli influencer, dovrebbe invece essere quello di combinare il meglio di entrambi i mondi:

- credibilità istituzionale
- efficacia comunicativa a livello di creatore

Un buon e-learning deve essere sia coinvolgente che affidabile. I comunicatori scientifici più efficaci hanno successo proprio perché rispettano entrambi questi aspetti: **rendono la conoscenza accessibile senza sacrificare il rigore**. Questo dovrebbe essere il modello.